

re di no a una terapia salvavita non ha nulla a che vedere con l'eutanasia».

«In un paese civile - aveva detto Paolo Flores d'Arcais dal palco di piazza Farnese - non sarebbe necessario manifestare». «Solo in uno stato totalitario la decisione sulla vita appartiene al governo o alla gerarchia ecclesiastica». Flores sottolinea la differenza fra la gerarchia e «i venti sacerdoti che hanno aderito alla manifestazione; i molti fedeli che non pensano alla religione come a una forma di oppressione ma come carità cristiana».

GLI SCRITTORI

Lidia Ravera: «Che fortuna i cani che non hanno l'anima. La mia anima non sono i valori, la coscienza secondo quale vivo. La mia anima è Aline, avamposto di un esercito straniero perché - a causa sua - non posso decidere se diventare madre, di diventare madre, di aiutare mia madre se soffre troppo e inutilmente».

Andrea Camilleri: «L'illegalità istituzionale inquina le coscienze come le polveri sottili inquinano l'aria che respiriamo».

HABEAS CORPUS

Stefano Rodotà quasi rimpiange i tempi della Dc - «Un vecchio democristiano mi ha detto, per te è facile ma

Emma Bonino

Ho chiesto al Pd di mobilitarsi, sono saltate le regole

per me è intollerabile sentire la gerarchia ecclesiastica, questi politici pronunciare la parola assassinio».

Nonostante la campagna televisiva, ricorda il costituzionalista, il 77% della popolazione si è dichiarata vicina alla famiglia Englaro. La maggioranza del paese difende la libertà di scelta. E aggiunge: «Già la Magna carta si impegnava con gli uomini liberi: «Non metterò le mani su di te». Si sta parlando di principi che affondano le loro radici in sette secoli di civiltà e diritto».

E poi, sottolinea Rodotà, il consenso informato nasce al processo di Norimberga, dopo le testimonianze dei medici sugli orrori del nazismo. Solo la scelta degli individui - da non confondersi con l'individualismo - garantisce dall'intervento dello Stato. Questi stessi principi sono nella nostra Costituzione. La più bella del mondo, aveva detto Furio Colombo. ♦

Ronde, il Vaticano fa dietrofront: «Spetta al governo decidere»

Non è della Santa Sede ma solo di monsignor Marchetto lo stop alle ronde per la sicurezza. Il Vaticano «rispetta le scelte del governo». La smentita della Sala Stampa vaticana. Cautela dal presidente della Cei, cardinale Bagnasco.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
 rmonteforte@unita.it

Non è della Santa Sede la durissima critica «cattolica» al decreto del governo Berlusconi sulle «ronde» per la sicurezza del territorio, da molti intese come vigilanti anti immigrato. Il Vaticano esprime «rispetto per le scelte del governo». Il giudizio severo del segretario del pontificio consiglio dei migranti, monsignor Agostino Marchetto, che ieri aveva giudicato il provvedimento come una vera e propria «abdicazione allo Stato di diritto», viene declassato ad opinione personale.

Questo è il senso della presa di posizione ufficiale del direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi che ieri con una dichiarazione ha puntualizzato come «non di rado i mezzi di informazione attribuiscono al "Vaticano", intendendo con ciò la Santa Sede, commenti e punti di vista che non possono esserle automaticamente attribuiti». Le definisce «attribuzioni non opportune». Non le sole. Vi sono state puntualizzazioni della Sala Stampa vaticana anche per le prese di posizione di Famiglia Cristiana contro le scelte del governo sull'immigrazione. «La Santa Sede, quando intende esprimersi autorevolmente - ha ribadito ieri padre Lombardi - usa mezzi propri e modi consoni (comunicati, note, dichiarazioni)». «Ogni altro pronunciamento - aggiunge - non ha lo stesso valore».

IL PASSO INDIETRO

Con la presa di posizione ufficiale della Sala Stampa vaticana non solo si è chiarito il peso da dare alle dichiarazioni degli uomini di curia. Si è voluto anche lanciare un messaggio preciso e rassicurante al governo. Le paro-

le di padre Lombardi, infatti, suonano come una chiara presa di distanza dai giudizi espressi da monsignor Marchetto. «La Santa Sede, nei suoi organi rappresentativi - afferma infatti -, manifesta rispetto verso le autorità civili, che nella loro legittima autonomia hanno il diritto e il dovere di provvedere al bene comune». È un distinguo che trova una sponda importante nelle dichiarazioni del presidente dei vescovi italiani, cardinale Angelo Bagnasco raccolte dall'Osservato-

re Romano che pubblica anche la nota con la quale il Quirinale spiega il perché della firma del presidente Napolitano. «Sui provvedimenti del governo italiano in materia di sicurezza non si può entrare nel merito perché bisognerà vedere i risultati» afferma Bagnasco, aggiungendo che qualunque misura sia decisa, dovrà essere attuata «nel rispetto della nostra tradizione di solidarietà ma anche del diritto e della legalità». «Dobbiamo essere tutti sempre molto attenti e vigili - conclude - per non perdere quei valori fondamentali della convivenza, della solidarietà, dell'umanità autentica che caratterizzano da sempre la nostra cultura».

Su questi temi, malgrado le critiche di tanta parte del mondo cattolico, arrivano la conciliante precisazione vaticana e quella della Cei e questo pochi giorni dopo l'incontro tra Berlusconi e i vertici della Chiesa tenutosi per l'anniversario dei Patti Lateranensi e del Concordato. Una smentita a Marchetto che ha molto soddisfatto la Lega e il capogruppo Pdl al Senato Gasparri. ♦



DIALOGHI NECESSARI

Dialoghi: in quanto privilegiamo il confronto tra punti di vista diversi.

Necessari: perché discutere di certi temi non è più soltanto utile o piacevole, ma è diventato indispensabile.

Lunedì 23 febbraio ore 18

sede PD Portavenezia - Pergolesi

Mondo Nuovo e le origini del PSIUP

La vicenda socialista dal 1963 al 1967

Presentazione del libro di **Anna Celadin**

Con interviste a **Vittorio Foa** e **Fausto Bertinotti**

Ediesse editore - Roma

Quali oggi le prospettive della Sinistra in Italia?

Con l'autrice intervengono:

Fausto Bertinotti

Ex Presidente Camera dei Deputati

Chiara Cremonesi

Sinistra Democratica Milano

Antonio Panzeri

Eurodeputato PD Parlamento Europeo

MILANO - Via Pergolesi, 15